

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
1874230343	Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma	Giovanni	Bladelli	6/10/1961	dirigente amministrativo	6/1/2013	Sì						

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Particolarità del Piano triennio 2017/2019 è stata la caratterizzazione come Piano integrato interaziendale per le due Aziende Sanitarie di Parma; ciò in forza dei provvedimenti di integrazione adottati, soprattutto per l'integrazione interaziendale delle aree tecnico amministrative. Gli obiettivi prevedono l'assunzione di impegni volte ad attuare la normativa sulla prevenzione, cercando di volgerli in modo prioritario all'attività di diffusione degli istituti e dei contenuti della politica di prevenzione; consci che qualsiasi previsione di misure non porta effetti reali se non preceduta ed accompagnata dalla necessaria promozione della cultura della legalità all'interno delle organizzazioni pubbliche. Organizzati numerosi incontri di diffusione, formazione ed aggiornamento. Sulla previsione di specifiche misure di prevenzione poste a carico delle varie unità organizzative si è registrata adesione ed operatività, tenuto conto delle diverse aree tematiche considerate. Svolta da parte del RPCT specifica formazione sulle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 (accesso civico generalizzato e nuovi obblighi di trasparenza). Di forte rilevanza nel 2017 la misura generale di aggiornamento della mappatura di processi e procedimenti, che ha visto il coinvolgimento di tutte le unità organizzative con competenze gestionali. L'esito dell'aggiornamento della mappatura consente di integrare e migliorare la parte del nuovo Piano per il triennio 2018/2020 dedicata all'individuazione di misure specifiche articolate per unità organizzativa.

1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	L'attuazione del complesso delle misure previste, hanno visto una attuazione sostanzialmente integrale, considerate le risorse a disposizione delle varie equipe. Soprattutto è stata data attuazione alla misura generale prevista per molte unità organizzative di aggiornamento della mappatura di processi e procedimenti, utili anche all'individuazione delle misure specifiche per il Piano 2018/2020. In materia di trasparenza e relativi obblighi di pubblicazione talune difficoltà hanno comportato ritardi, recuperati in occasione della attestazione di OIV.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	La fiducia dell'organo di vertice, la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle attività dell'amministrazione, soprattutto in una Azienda di servizi, sono fattori determinanti. Dato l'ampliamento e l'affinamento dei sistemi di attuazione della prevenzione della corruzione sarà da valutare un impiego di maggiori risorse sulla funzione. La diffusione dei contenuti dei documenti di pianificazione e programmazione e l'attività di formazione, curata direttamente dal RPCT, costituiscono punti di forza.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Talvolta non è percepita dall'organizzazione aziendale in modo corretto e con opportuno rilievo l'attività di indirizzo e coordinamento del RPCT, considerato anche come colui che purtroppo richiede adempimenti ulteriori rispetto alla attività istituzionali già in carico.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Effettuato monitoraggio diretto sulla sostenibilità degli adempimenti in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione, con alcune criticità in fase di avvio dell'attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 97/2016. Svolti monitoraggi delle misure specifiche in materia di prevenzione della corruzione mediante relazioni da parte delle unità organizzative interessate. Non sempre attestata l'attività di promozione e sensibilizzazione da parte dei singoli dirigenti all'interno delle rispettive unità organizzative.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Effettuato coordinamento col Piano Performance, triennale. Gli attuali sistemi di controllo sono ora in fase di sviluppo, anche in ragione della recente istituzione di una funzione di Internal Auditing.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Si condivide il sistema per il quale si prevede che ogni unità organizzativa annualmente rianalizzi la propria attività e lo svolgersi dei processi di competenza, individuando nel contempo gli spazi critici per i quali prevedere misure di prevenzione. Il modello indicato dal Piano Nazionale è da considerarsi idoneo come schema base per il processo di gestione del rischio, da attuarsi in relazione al settore e alle caratteristiche specifiche di ogni amministrazione.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)	X	Il PTPC è stato elaborato e approvato in modo integrato interaziendale con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, dunque un unico Piano per le due Aziende Sanitarie, in ragione di processi di integrazione soprattutto in area tecnico amministrativa.
2.G.2	No		
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Percorsi pubblicazioni trasparenza in materia di gare e contratti. Gestione liste d'attesa ricoveri ospedalieri. Gestione informatizzata utilizzo automezzi dell'ente.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Previste varie misure specifiche in ordine all'area contratti pubblici, in particolare previste per ciascuna delle fasi in cui sono articolati i relativi procedimenti. Nello specifico, attività sono state svolte nelle gare e nei contratti per il tema dei conflitti di interesse, l'attuazione delle misure per l'adozione degli atti di programmazione aziendale. Verifiche tuttora in corso per quanto attiene l'attuazione delle disposizioni sulle banche dati (decreto legislativo n. 97/2016) nel settore di interesse.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)	X	
3.D.2	No		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	In particolare il flusso dei dati relativi all'area gare e contratti pubblici
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	n. 7 richieste pervenute. Le aree di interesse: ginecologi obiettori, coperture vaccinali, allevamenti, struttura ospedaliera, contratto di un servizio, emissioni ambientali, indennizzi per vaccinazioni obbligatorie.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	I settori di interesse sono quelli indicati nella risposta 4D1. La provenienza delle richieste: n. 2 da privati, n. 2 da giornalisti, n. 2 da associazioni, n. 1 da ditta.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio delle pubblicazioni di dati, documenti, informazioni sulla sezione web Amministrazione Trasparente è continuativo. Monitoraggi generali sono stati effettuati nel periodo aprile/agosto 2017 e in novembre 2017, per quest'ultimo con la predisposizione di specifico documento di analisi e incontro dedicato con le unità organizzative.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La sezione web Amministrazione Trasparente è articolata secondo quanto prevede il decreto legislativo n. 33/2013, e per i contenuti avviate le pubblicazioni secondo le previsioni innovative del decreto legislativo n. 97/2016. Per gli adempimenti le unità organizzative devono attenersi a specifica tabella degli obblighi di pubblicazione inserita nel Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Fattori che determinano rallentamenti o difficoltà sono individuabili nelle quantità di attività istituzionali già gravanti su ciascuna unità organizzativa coinvolta e nella stretta operatività di raccolta informazioni per alcune tipologie di pubblicazioni.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	Tutte le iniziative di formazione e di diffusione sono state tenute dal RPCT
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Effettuate iniziative formative specifiche rispetto alla formazione di base svolta negli anni precedenti, in particolare per le aree risorse umane, gare e contratti. Iniziative specifiche sono state svolte per l'istituto dell'accesso civico generalizzato. Valenza formativa ha poi avuto la Giornata Trasparenza del 21 dicembre 2017, con trattazione delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	2687	
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	564	

6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	2123	
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Rotazione presso i Servizi del Dipartimento Sanità Pubblica per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza esterna sulle imprese. I servizi interessati sono il Veterinario, Igiene degli Alimenti e Sicurezza Ambienti di Lavoro, nella medesima quantità prevista gli anni precedenti, con coinvolgimento del personale dirigente e del personale tecnico non dirigente. Nei servizi dedicati alle gare, rotazione componenti commissioni di gara per affidamenti forniture beni e servizi sopra soglia e col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (dirigenti e funzionari).
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	X	Riorganizzazione dovuta al generale processo di integrazione interaziendale delle aree tecnico amministrative delle due Aziende Sanitarie di Parma.
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D. 1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	n. 3 segnalazioni
10.F.2	No		

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema previsto ha come obiettivo naturalmente la tutela del segnalante; resta però impregiudicata la possibilità per l'amministrazione di tutelarsi a sua volta nei casi di false e continue segnalazioni non in buona fede, effettuate solo per recare disturbo o attaccare altri dipendenti. In tal caso l'unica possibilità concessa all'mministrazione è la denuncia penale per calunnia o diffamazione, i cui effetti possono avere tempi molto lunghi e non più utili. Il sistema ora risulta rafforzato dalla recente legge n. 179/2017, per la cui attuazione il Piano 2018/2020 prevederà azioni specifiche.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	n. 7 segnalazioni, di cui n. 2 accertate.
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n. 7 procedimenti disciplinari, di cui n. 2 con irrogazione sanzioni (alcuni procedimenti avviati e non conclusi).
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il sistema previsto dalla legge di poter (dover) integrare l'articolato del codice nazionale generale di cui al DPR n. 62/2013 con aspetti legati alle peculiarità della singola amministrazione pubblica è da condividere, sia per l'innovazione concettuale, che vede nel sistema di prevenzione delineato nella legge 190 una forte responsabilizzazione delle singole amministrazioni, che per le aspettative di maggiore efficacia. Non si ritiene invece di riconoscere molta rilevanza alla partecipazione al procedimento di elaborazione di soggetti sociali esterni, fatta salva invece quella opportuna delle organizzazioni sindacali di riferimento per le strutture. Per l'aggiornamento prossimo del Codice è in fase di ultimazione il percorso per una iniziativa condivisa a livello delle Aziende Sanitarie regionali e col coordinamento della Direzione regionale Salute, mediante l'adozione di un modello unico regionale.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	n. 1 procedimento
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall’avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell’affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all’amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Sul rispetto dei divieti di cui all'art. 35 bis del decreto legislativo n. 165/2001 (componente commissioni per reclutamento personale, per scelta del contraente, preposizione ad uffici per la gestione di risorse finanziarie o all'acquisizione di beni, servizi, lavori) non sussistono particolari problemi, in quanto si procede di volta in volta alla verifica sulla eventuale presenza di motivi di incompatibilità; attività svolta dai servizi competenti.